

Una detrazione del 40-45 per cento dalla busta paga dei lavoratori

La croce dell'affitto

Intollerabile situazione denunciata da un recente convegno ACLI - Come colpire alle radici la rendita fondiaria - Il problema dell'edilizia popolare - Riforma urbanistica e lotta di massa

Una recente convegno di studi delle ACLI (città e partecipazione popolare) denuncia che, secondo una media approssimativa, «ogni lavoratore deve detrarre per l'affitto circa il 30 per cento sulla busta paga. E' noto che in qualche grande città industriale - come Milano - esistono fasce abbastanza estese di lavoratori che per l'affitto devono detrarre anche il 40-45 per cento sulla busta paga. Ma anche a voler considerare la media del 30 per cento della ACLI, da sé che l'incidenza dell'affitto sul salario, è ad un livello intollerabile.

Per contro, quei lavoratori - considerati fortunati - che usufruiscono della cosiddetta «edilizia popolare», si vedono relegati nei quartieri dormitorio, privi di collegamenti e servizi sociali, in casermoni anonimi ai margini della città, ristretti con le loro famiglie in pochi metri quadrati.

Il problema dell'abitazione in Italia resta uno dei più acuti. Il fatto che esistano ancora - secondo l'ultimo censimento - 150 mila baracche abitate da mezzo milione di cittadini è solo uno degli aspetti più appariscenti e scandalosi del problema abitativo.

Ma quanto sono le abitazioni realizzate? Quali le priorità dei servizi essenziali? Anche qui siamo a cifre delordine di milioni di anni.

Per contro l'edilizia popolare ha una incidenza di appena il 6 per cento sul totale delle abitazioni costruite annualmente in Italia mentre la GESCAL ha congelato qualcosa come 400 miliardi di lire.

La GESCAL non spende la enorme massa di denaro sottratta ai lavoratori (cento miliardi all'anno) ma la colpa di tutto ciò sarebbe della burocrazia, degli intralci che impediscono la realizzazione dei piani di edilizia popolare.

Certo, contano anche gli intralci burocratici, e questo si verifica con l'amministrazione pubblica ha bisogno di una urgente riforma, ma altri sono i motivi di fondo, da ricercarsi in primo luogo nella mancata riforma urbanistica pure prospettata nel Piano quinquennale ma disvasta ed elusa attraverso quella legge ponte urbanistica che ha sommato nuovi intralci a quelli vecchi, ma che soprattutto continua a lasciare manufatti di edilizia popolare in città come Milano, cioè fatti su misura per gli speculatori edilizi.

«In Italia - è stato affermato al convegno citato delle ACLI - ci si trova a dover

fare i conti con una classe politica (leggi chissà dominanti, ndr) che, fino ad oggi, ha scelto di saltare una accensione del diritto di proprietà applicato al suolo, che appare come un residuo, forse il più vistoso, della società feudale». Giusto. La rendita fondiaria, attraverso la quale, la proprietà privata del suolo gode di una rendita che trae il suo valore dalla crescita delle infrastrutture urbane pagate dalla collettività. L'area fabbricabile cioè si riorizza per la semplice ragione che la comunità intera paga per attuare i servizi sociali indispensabili (fognature, luce, gas, telefoni, trasporti e così via).

Ma questo mero titolo proprietario, fa sì che gli affitti vadano alle stelle: basta pensare che l'incidenza dell'area fabbricabile sul costo di un vano, ne fa oscillare oggi - anche dopo il boom dei primi anni '60 - il prezzo di un metro quadrato di terreno a circa 10 milioni di lire. Una riforma urbanistica avrà senso dunque solo se colpirà alle radici la rendita fondiaria. Essa rimane ancora - secondo l'ultimo censimento - 150 mila baracche abitate da mezzo milione di cittadini e solo uno degli aspetti più appariscenti e scandalosi del problema abitativo.

Ma questo mero titolo proprietario, fa sì che gli affitti vadano alle stelle: basta pensare che l'incidenza dell'area fabbricabile sul costo di un vano, ne fa oscillare oggi - anche dopo il boom dei primi anni '60 - il prezzo di un metro quadrato di terreno a circa 10 milioni di lire. Una riforma urbanistica avrà senso dunque solo se colpirà alle radici la rendita fondiaria. Essa rimane ancora - secondo l'ultimo censimento - 150 mila baracche abitate da mezzo milione di cittadini e solo uno degli aspetti più appariscenti e scandalosi del problema abitativo.

Dappertutto si proclamano «città a misura d'uomo», ma intanto vanno avanti le megapolitiche, intanto sussistono i baracche, le abitazioni improvvise, la fame di alloggi popolari, gli affitti intollerabili.

Certo, il problema della riforma urbanistica richiede una lotta di massa, articolata sui più vari problemi: l'equo canone, intanto, in vista della scadenza del biennio di affitti; la riforma e la riorganizzazione degli enti di edilizia popolare; la pratica attuazione della legge 167, che consente agli enti locali la formazione di demani per la edilizia economica e popolare, ma tutto ciò per spingere nella direzione di ottenere la riforma urbanistica, imperniata sul regime pubblico del suolo, che tagli alla radice la rendita fondiaria.

Romolo Galimberti

I fatti della «Bussola» rievocati a Lucca

In tribunale oggi 42 giovani per il «Capodanno contestato»

Quella notte, Soriano Ceccanti fu ferito gravemente e si trova tuttora ricoverato - Le pesanti imputazioni - Una serie di confronti illegali

DALL'INVIATO

LUCCA, marzo

Domani lunedì, 42 giovani compariranno davanti al tribunale di Lucca: sono i denunciati per il «Capodanno contestato» della «Bussola» di Facetti, Dicei, sei ragazzi e quattro ragazze, si presenteranno ai giudici con le manette ai polsi; gli altri invece in libertà provvisoria.

A tre mesi esatti di distanza, sarà dunque rievocata quella tragica notte in cui un giovane di appena 17 anni è stato ferito gravemente (ora è ricoverato al centro ISMA di Milano) da un proiettile sparato da una pistola che la polizia non ha saputo o non ha voluto trovare. Ma di questo molti non vogliono che si parli nel processo che inizia domani.

In tutte le indagini istruttorie sembra che l'unica preoccupazione sia stata quella di scindere i fatti, il ferimento di Ceccanti e la reazione dei dimostranti, in un susseguirsi di episodi lontani nel tempo e senza nessi. Si è voluto così tenere fuori da questo processo l'indagine su chi ha sparato, su come sono andate effettivamente le cose la notte del primo dell'anno.

L'unica «connessione» è quella fatta da una ricostruzione delle «cariche» dei dimostranti e non poteva che essere così, visto che i poliziotti e carabinieri sin dal primo momento hanno solo cercato di trovare giustificazione al loro operato dipingendo il giovane manifestante come degli energumici che avevano sparato tutto, percosso passanti, malmenato agenti. Eppure basta leggere le risultanze istruttorie per accorgersi di come questa interpretazione dei fatti sia assurda e certamente non vera.

Non parliamo solo del ferimento di Soriano Ceccanti (certo gli investigatori non crederanno di essere presi sul serio quando affermano che a sparare sono stati i dimostranti), ma di tutta una serie di circostanze che vengono riferite negli stessi verbali dalle «forze dell'ordine».

Ma procediamo con ordine. Di cosa sono accusati i quarantadue giovani? Tutti: perché facevano parte di una adunata sediziosa di più di dieci persone e perché si sono rifiutati di obbedire all'ordine di scioglimento impartito loro dagli ufficiali di P.S. e dai carabinieri. Maria Teresa Pavanello, Cesare Moriconi, Giovanna Roversini, Bianca Bruneri, Carlo Dell'Amico, Vera Ciangherotti, Luana Borri, Elmo Giarelli, Vincenzo Lanzotti, Luciano Volpi, Emrella Farinelli, Piero Cappe, Ivano Biancardi, Loredano Santoni, per «essersi opposti con violenza all'ordine di scioglimento, lanciando grosse pietre ed altri corpi contundenti» e per resistenza aggravata, lesioni personali e danneggiamenti. Ancora Vera Ciangherotti, Vincenzo Lanzotti, Giovanna Roversini, Ivano Biancardi, Loredano Santoni, Elmo Giarelli, Bianca Bruneri, Carlo Dell'Amico, Luciano Volpi per aver fatto una rudimentale barricata e per aver diviso dei documenti e delle insegne stradali. Analoga accusa è stata

rivolta ad altri 28 imputati. Un primo rilievo che viene spuntato è questo: Tutti i reati contestati ai giovani hanno come presupposto la «violenza». Quindi non si tratta di comportamenti passivi come sedersi per terra o mettersi a lanciare grida. Bene. Nel rapporto dei carabinieri si legge che la prima carica è stata fatta da agenti e carabinieri alle 22 mentre si dimostravano a casa e che non avevano neppure partecipato alla dimostrazione e che sono stati arrestati quando ormai questa da tempo era finita. Evidentemente la polizia, con questi nomi il aveva negli archivi ed è stato facile rintracciarli.

Ma abbiamo detto, tra scanno questi fatti e vediamo come sono stati operati i confronti dentro le carceri. Di tutti l'istruttoria questo particolare è forse il più stupido e certamente il più disprezzo delle norme

di procedura penale. In testa, Giovanni Coppola, per il conoscere un ragazzo che aveva intrapreso un'attività politica e che era stato messo di fronte a cinque giovani, tutti arrestati durante la manifestazione. Gli è bastato un'indagine di polizia per quello era indifferente erano tutti sospettati.

Il capuro è un articolo del codice di procedura penale, il 260, che dice testualmente: «Quando occorre procedere a confronti personali, per prima, il giudice invita chi deve eseguirli a fare la descrizione della persona da riconoscere. Gli è bastato un'indagine di polizia per quello era indifferente erano tutti sospettati.

Con un entusiasmo, il più rituale. E' questo qualcuno, questi tutti hanno subito un confronto durante il quale sono state commosse una serie di illegalità che lo rende nullo, come hanno fatto rilevare più volte anche gli avvocati difensori.

Ad esempio Vera Ciangherotti è stata riconosciuta da un agente di P.S. Antonio Scililli, che aveva visto la fotografia della ragazza su molti giornali. Ma non basta. Per il confronto all'americana - al suo fianco da Ciangherotti e una ragazza bionda di 18 anni, sono state messe due donne di 32 e 35 anni, bionde. Anche se il poliziotto non avesse mai visto la ragazza gli sarebbe stato facile riconoscerla.

Con un entusiasmo, il più rituale. E' questo qualcuno, questi tutti hanno subito un confronto durante il quale sono state commosse una serie di illegalità che lo rende nullo, come hanno fatto rilevare più volte anche gli avvocati difensori.

Ad esempio Vera Ciangherotti è stata riconosciuta da un agente di P.S. Antonio Scililli, che aveva visto la fotografia della ragazza su molti giornali. Ma non basta. Per il confronto all'americana - al suo fianco da Ciangherotti e una ragazza bionda di 18 anni, sono state messe due donne di 32 e 35 anni, bionde. Anche se il poliziotto non avesse mai visto la ragazza gli sarebbe stato facile riconoscerla.

Era stato rapito dai servizi segreti sud-coreani

In libertà Isang Yun



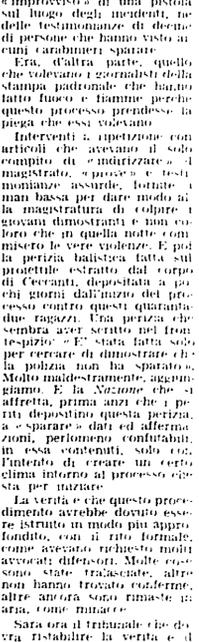
BERLINO OVEST — Il noto compositore sud-coreano Isang Yun è ritornato ieri a Berlino Ovest dove risiede ed ha potuto così rabbracciare la moglie (telefono AP) ed i figli, Isang Yun e il più famoso dei sedici coreani rapiti due anni fa in Germania occidentale dai servizi segreti di Seul e riportati clandestinamente in patria. Sono Isang Yun, il più famoso dei coreani rapiti due anni fa in Germania occidentale dai servizi segreti di Seul e riportati clandestinamente in patria. Sono Isang Yun, il più famoso dei coreani rapiti due anni fa in Germania occidentale dai servizi segreti di Seul e riportati clandestinamente in patria.

di procedura penale. In testa, Giovanni Coppola, per il conoscere un ragazzo che aveva intrapreso un'attività politica e che era stato messo di fronte a cinque giovani, tutti arrestati durante la manifestazione. Gli è bastato un'indagine di polizia per quello era indifferente erano tutti sospettati.

Il capuro è un articolo del codice di procedura penale, il 260, che dice testualmente: «Quando occorre procedere a confronti personali, per prima, il giudice invita chi deve eseguirli a fare la descrizione della persona da riconoscere. Gli è bastato un'indagine di polizia per quello era indifferente erano tutti sospettati.

Era stato rapito dai servizi segreti sud-coreani

In libertà Isang Yun



BERLINO OVEST — Il noto compositore sud-coreano Isang Yun è ritornato ieri a Berlino Ovest dove risiede ed ha potuto così rabbracciare la moglie (telefono AP) ed i figli, Isang Yun e il più famoso dei sedici coreani rapiti due anni fa in Germania occidentale dai servizi segreti di Seul e riportati clandestinamente in patria. Sono Isang Yun, il più famoso dei coreani rapiti due anni fa in Germania occidentale dai servizi segreti di Seul e riportati clandestinamente in patria.



La scuola nello specchio della società, la società nello specchio della scuola. Trent'anni di storia italiana.

La scuola nello specchio della società, la società nello specchio della scuola. Trent'anni di storia italiana. Franco Catalano

I MOVIMENTI STUDENTESCHI E LA SCUOLA IN ITALIA (1938-1968)

pagine 430 - lire 2500

IL SAGGIATORE

di Alberto Mondadori Editore

Coinvolti antiquari di Firenze, Milano e Perugia

Scoperto un traffico di opere d'arte

Operato un arresto - Sculture in legno, quadri e dipinti di valore esportati clandestinamente - Sequestrati anche due documentari TV - Un dipinto del '300 del valore di 20 milioni trasportato in Svizzera in un pacco di giornali - Fra gli autori delle opere trafugate Tiepolo, Duccio da Boninsegna e Martini

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 30 marzo

Un traffico di opere d'arte - sculture in legno, quadri, dipinti - è stato scoperto dagli antiquari di Firenze, di Milano, di Bologna e di altre città italiane e sta scoprendo nel mondo di polizia rintracciati, della provincia di Firenze.

Il traffico è stato operato in un periodo di tempo che va dalla fine del '65 all'inizio del '68. Le opere trafugate sono state trasportate in Svizzera in un pacco di giornali. Altre opere d'arte avevano già trovato il loro modo di essere trasportate in Svizzera e successivamente in Germania.

Chiusa a Roma la rassegna elettronica

ROMA, 29 marzo

Se è chiusa a Roma stata la XVI rassegna internazionale elettronica, musicale e telecinematografica, che si era aperta il 27 marzo. Il numero di presenze è stato vistoso, la mostra, alla quale hanno preso parte circa 100 espositori.

Tra gli espositori più importanti è presente l'edizione di tutto questo anno con un programma di opere artistiche, teatrali, musicali e televisive, che è stato organizzato da una commissione di esperti e destinato ad espositori di circolazione internazionale. Il programma grandezza nazionale e di alto livello, comprendendo tra gli altri: «Spirito» di telecomunicazioni e «Spirito» che l'Italia metterà in orbita nel 1971, ed un minispettacolo maturo a razzo per satellite che pesa appena 150 grammi e contenuto in una mano e fornisce una spinta di tre chili.

Parallelamente alla mostra ci sono tenuti alcuni convegni scientifici, i più importanti sono stati dedicati allo spazio, all'energia atomica ed all'elettronica. Ai convegni hanno partecipato circa 7000 fra studiosi e tecnici in rappresentanza di 34 Paesi.

Scoperta «edicola» cineraria

ORIA (Brindisi), 29 marzo

Una «edicola» cineraria - presumibilmente di epoca romana - è stata scoperta in un campo di orti a Orta di Puglia. L'edicola è stata scoperta in un campo di orti a Orta di Puglia. L'edicola è stata scoperta in un campo di orti a Orta di Puglia.

Coinvolti antiquari di Firenze, Milano e Perugia

Scoperto un traffico di opere d'arte

Operato un arresto - Sculture in legno, quadri e dipinti di valore esportati clandestinamente - Sequestrati anche due documentari TV - Un dipinto del '300 del valore di 20 milioni trasportato in Svizzera in un pacco di giornali - Fra gli autori delle opere trafugate Tiepolo, Duccio da Boninsegna e Martini

DALLA REDAZIONE

FIRENZE, 30 marzo

Un traffico di opere d'arte - sculture in legno, quadri, dipinti - è stato scoperto dagli antiquari di Firenze, di Milano, di Bologna e di altre città italiane e sta scoprendo nel mondo di polizia rintracciati, della provincia di Firenze.

Il traffico è stato operato in un periodo di tempo che va dalla fine del '65 all'inizio del '68. Le opere trafugate sono state trasportate in Svizzera in un pacco di giornali. Altre opere d'arte avevano già trovato il loro modo di essere trasportate in Svizzera e successivamente in Germania.

Chiusa a Roma la rassegna elettronica

ROMA, 29 marzo

Se è chiusa a Roma stata la XVI rassegna internazionale elettronica, musicale e telecinematografica, che si era aperta il 27 marzo. Il numero di presenze è stato vistoso, la mostra, alla quale hanno preso parte circa 100 espositori.

Tra gli espositori più importanti è presente l'edizione di tutto questo anno con un programma di opere artistiche, teatrali, musicali e televisive, che è stato organizzato da una commissione di esperti e destinato ad espositori di circolazione internazionale. Il programma grandezza nazionale e di alto livello, comprendendo tra gli altri: «Spirito» di telecomunicazioni e «Spirito» che l'Italia metterà in orbita nel 1971, ed un minispettacolo maturo a razzo per satellite che pesa appena 150 grammi e contenuto in una mano e fornisce una spinta di tre chili.

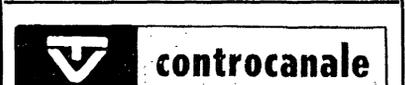
Parallelamente alla mostra ci sono tenuti alcuni convegni scientifici, i più importanti sono stati dedicati allo spazio, all'energia atomica ed all'elettronica. Ai convegni hanno partecipato circa 7000 fra studiosi e tecnici in rappresentanza di 34 Paesi.

Scoperta «edicola» cineraria

ORIA (Brindisi), 29 marzo

Una «edicola» cineraria - presumibilmente di epoca romana - è stata scoperta in un campo di orti a Orta di Puglia. L'edicola è stata scoperta in un campo di orti a Orta di Puglia. L'edicola è stata scoperta in un campo di orti a Orta di Puglia.

TELERADIO



RAZZISMO E VILTA' - Un interessante e deciso confronto per una rievocazione problematica e civile è stato offerto dal «Controcanale» di Lucca. Il confronto è stato organizzato da un comitato di lavoro che ha riunito una ventata di esponenti di varie tendenze, da sinistra a destra, da sinistra a destra, da sinistra a destra.

Il confronto è stato organizzato da un comitato di lavoro che ha riunito una ventata di esponenti di varie tendenze, da sinistra a destra, da sinistra a destra, da sinistra a destra.

TERA DELL'ESIONE

Secondo uno schema verrà attuata la trasmissione di un segnale radio che verrà ricevuto da un ricevitore.

rai TV programmi

| TV nazionale | radio |
|-------------------------------|--------------------------|
| 12.30 Sapere | NAZIONALE |
| 13.00 Il circolo dei genitori | 13.30 Telegiornale |
| 13.30 Telegiornale | 17.00 Giocaggio |
| 17.00 Giocaggio | 17.30 Telegiornale |
| 17.30 Telegiornale | 17.45 La TV dei ragazzi |
| 17.45 La TV dei ragazzi | 18.45 Tutti libri |
| 18.45 Tutti libri | 19.15 Sapere |
| 19.15 Sapere | 19.45 Telegiornale sport |
| 19.45 Telegiornale sport | 20.30 Telegiornale |
| 20.30 Telegiornale | 21.00 Riforma |
| 21.00 Riforma | 22.35 Prima visione |
| 22.35 Prima visione | 22.45 Quinto di minuti |
| 22.45 Quinto di minuti | 23.00 Telegiornale |
| 23.00 Telegiornale | TV secondo |
| 19.00 Sapere | 21.00 Telegiornale |
| 21.00 Telegiornale | 21.15 Cento per cento |
| 21.15 Cento per cento | 22.15 Concerto |
| 22.15 Concerto | 23.00 Telegiornale |
| 23.00 Telegiornale | programmi svizzeri |

Gian Carlo Pajetta Direttore

MARCO FERRARI - SERGIO SERRA Coordinatori

LUIGI CASATI - ENZO CROCI

GIORGIO GAMBESIA

GIORGIO SGHERRI